

Peggiorando finalmente le cose à precipitij, e trouatofi sforzato il Gritti à farne partecipe il Confeglio di Dieci, mandouui questi con alta mano Girolamo Querini, vno delli trè Capi attuali, e Marino Morosini Auogadore, i quali ben presto con la loro venerabile presenza, e con alcuna pena esemplare, il tutto acquetarono. Allegra la Republica dell'ottenuto racquisto di sì gran Città, rese le debite orationi à Dio; Deliberò, che il Doge, e'l Senato, visitassero in quel giorno ogn'anno il Tempio di Santa Marina, per continua rammemorazione del contento, e della gloria; Riconobbe con larga munificenza li fratelli Parma; Spedì in Padoua due Rappresentanti, Pietro Balbi con Carattere di Podestà, e Zaccaria Delfino, di Capitano, facendola ben fortificare, e prouedere d'ogni buon presidio; Tutti li natiui, già fuggiti, ritornarono lietissimi alle loro patrie habitationi; ed in tal guisa caduto il Tronco, non si potendo più sostenere i rami, caduta Padoua, si arrenderon' anco Este, Moncelice, e quasi tutte l'altre Terre del suo distretto.

*E sopiti.*

*Pietro Balbi Podestà, Zaccaria Delfino Capitano.*

*Este, Moncelice, & altre Terre racquisite.*

Era immenso, come s'è detto, il giubilo de' Senatori, ma non per ciò erano già esenti da quel trauaglio, che rimane sempre, dopo superatafi qualche grande Impresa, di alcun sinistro accidente, che la perturbi, ò sconuolga. Agitauan'essi sopra le resolutioni, che fosse stato, all'auuiso, per intraprendere Massimiliano, e seco lui gli altri Prencipi Confederati, ramemorandosi quei graui pericoli appunto, già prudentemente discorsi al Senato dal Doge Loredano. Erasi Cesare ne' giorni precedenti auanzato da Trento fino à Marostica, Terra poco eleuata sopra il piè dell'Alpi, nè distante, che ventiquattro miglia da Padoua; ed il giorno auanti del racquisto, hauea ricercata la Republica, di mandargli appresso Luigi Mocenigo. Tale sua richiesta poteua in vero insinuare qualche speranza d'inclinatione alla pace; Ma l'importante nouità, seguita poi, troppo facea temere d'ogni alteratione. Non conuenendo tuttauolta, per qualunque supposta difficoltà tralasciarfi l'esperienze in cosa grande, non volle meno il Senato mancare in questo caso à se stesso, ed alla sua prudenza. Fece partir tosto il Mocenigo; ma peruenuto à Treuigi, ei trouò quiui verificato pur troppo l'appreso dubbio; intese, che Cesare, subito saputa la perdita di Padoua, s'era di nuouo à Trento restituito. Portatone al Senato il ragguaglio, diede ciò motiuo maggiore à Padri di agitare nel deliberarsi. Se richiamauano à Venetia il Mocenigo, veniuano à troncane ogni filo di negotio, e di speranza; E se lo faceuano continouare il viaggio à Trento, troppo cimentauasi vn degno Ministro alla discretione d'vn inimico, & adirato Prencipe. Fù deliberato, che si douesse

*Cesare à Marostica.*

*Ricerca Luigi Mocenigo appresso.*

*Che v'è fino à Treuigi.*

*Doue lo intende ritornato à Trento.*